CITTA' DI TORINO

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

Respinta dal Consiglio Comunale in data 24 marzo 2025

OGGETTO: IMPEGNO PER LA PACE IN UCRAINA

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- il conflitto in Ucraina continua a rappresentare una grave crisi internazionale, con ripercussioni economiche e geopolitiche che coinvolgono l'Europa e l'Italia.
- In questo contesto, si è aperto un dibattito sul potenziamento delle spese militari europee, con proposte che prevedono l'impiego di 800 miliardi di euro di nuovo debito per finanziare il riarmo.
- Questa prospettiva desta forti preoccupazioni, poiché rischia di tradursi in una corsa agli armamenti, alimentata dalla paura di un'invasione, anziché promuovere soluzioni diplomatiche e politiche.

CONSIDERATO CHE

- abbiamo sostenuto l'Ucraina per permetterle di difendere la propria sovranità e avviare così una trattativa per arrivare alla pace.
- Ora che esiste una trattativa di pace in corso, è essenziale concentrare tutti gli sforzi per raggiungere una soluzione diplomatica, invece di prolungare un conflitto che danneggia tutti.
- Proseguire su una linea di riarmo indiscriminato rischia di alimentare lo scontro, anzichè favorire una de-escalation che sia nell'interesse dell'Europa e dei cittadini italiani.
- Il Vicepresidente del Consiglio e Ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini ha più volte espresso la sua posizione critica rispetto alla linea di un massiccio riarmo europeo, ribadendo la necessità di lavorare per la fine della guerra attraverso il dialogo e non con una militarizzazione incontrollata.
- Salvini ha sottolineato che l'Europa dovrebbe concentrarsi sulla costruzione di un vero mercato unico europeo, che garantisca crescita economica, stabilità e sicurezza energetica, anziché indebitarsi per l'acquisto di armamenti.
- L'Italia deve rimanere protagonista in Europa con una politica di equilibrio e buon senso, evitando di essere trascinata in una nuova logica di guerra fredda che penalizzerebbe la nostra economia e i cittadini.

RITENUTO CHE

- la priorità dell'Europa dovrebbe essere quella di rafforzare l'economia interna, migliorare le infrastrutture e garantire la competitività delle imprese, piuttosto che destinare risorse ingenti all'acquisto di armi.
- Il rischio di una guerra non si contrasta con il riarmo, ma con la diplomazia e con una strategia politica che metta al centro il benessere e la sicurezza dei cittadini.
- È necessario un cambio di approccio nella politica europea, affinché si torni a promuovere la crescita economica e la cooperazione tra Stati membri, senza accettare supinamente decisioni che potrebbero mettere in difficoltà le economie nazionali.

ESPRIME

contrarietà all'utilizzo di 800 miliardi di euro di debito europeo per comprare armi e missili.

INVITA

Il Sindaco e la Giunta ad attivarsi presso il Governo affinchè:

1. sostenga una soluzione diplomatica che metta fine alla guerra in Ucraina promuovendo il dialogo e gli accordi politici rispetto a una assurda escalation militare che danneggerebbe tutti.
2. Vengano aumentati gli investimenti per rafforzare la nostra sicurezza interna, ed il miglioramento tecnologico e l'equipaggiamento del nostro Esercito.